



Collana: ESORCISMO E GUARIGIONE

Don Pasqualino di Dio
Presentazione di Padre Gabriele Amorth

NELLA MIA LOTTA, SIGNORE, SII TU A LOTTARE

• ITINERARIO BIBLICO PER LA LIBERAZIONE •



Testi: **Don Pasqualino di Dio**

© Editrice Shalom s.r.l. - 01.04.2018 Pasqua di Risurrezione
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN 978 88 8404 524 9



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8903:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

Presentazione di <i>padre Gabriele Amorth</i>	6
Introduzione	10
Premessa	35
Preghiere giornaliere.....	39
Settimana del perdono.....	43
Settimana della liberazione	69
Settimana della guarigione	95
Settimana della consolazione	125
Schema dell'esame di coscienza	149
Bibliografia	160

› PRESENTAZIONE

Il carissimo don Pasqualino, nella sua esperienza di esorcista diocesano e iniziatore della Fraternità Apostolica della Divina Misericordia e della Piccola Casa della Misericordia di Gela, è riuscito, in questo libro, a tratteggiare un interessante itinerario biblico di perdono, guarigione, liberazione e consolazione.

Nell’itinerario di liberazione o autoliberazione è fondamentale la Parola di Dio, pregata, meditata e vissuta. Sappiamo che non basta la preghiera dell’esorcista a rimediare o a supplire l’itinerario di liberazione senza un impegno serio, quotidiano di tutti, soprattutto di coloro che soffrono un’azione straordinaria del Maligno.

Papa Francesco, riflettendo sull’episodio evangelico delle tentazioni di Gesù nel deserto, ha detto: «Il tentatore cerca di distogliere Gesù dal progetto del Padre, ossia dalla via del sacrificio, dell’amore che offre se stesso in espiazione, per fargli prendere una strada facile, di successo e di potenza. Il duello tra Gesù e Satana avviene a colpi di citazioni della Sacra Scrittura. Il diavolo, infatti, per distogliere Gesù dalla via della croce, gli fa presenti le false speranze messianiche: il benessere economico, in-

dicato dalla possibilità di trasformare le pietre in pane; lo stile spettacolare e miracolistico, con l'idea di buttarsi giù dal punto più alto del tempio di Gerusalemme e farsi salvare dagli angeli; e infine la scoriazatoia del potere e del dominio, in cambio di un atto di adorazione a Satana. Sono i tre gruppi di tentazioni: anche noi li conosciamo bene!

Gesù respinge decisamente tutte queste tentazioni e ribadisce la ferma volontà di seguire la via stabilita dal Padre, senza alcun compromesso col peccato e con la logica del mondo. Notate bene come risponde Gesù. Lui non dialoga con Satana, come aveva fatto Eva nel paradieso terrestre. Gesù sa bene che con Satana non si può dialogare, perché è tanto astuto. Per questo Gesù, invece di dialogare come aveva fatto Eva, sceglie di rifugiarsi nella Parola di Dio e risponde con la forza di questa Parola».

Continua il Pontefice: «Ricordiamoci di questo: nel momento della tentazione, delle nostre tentazioni, niente argomenti con Satana, ma sempre difesi dalla Parola di Dio! E questo ci salverà. Nelle sue risposte a Satana, il Signore, usando la Parola di Dio, ci ricorda anzitutto che “non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4,4; cfr. Dt 8,3); e questo ci dà forza, ci sostiene nella lotta contro la mentalità mondana

che abbassa l'uomo al livello dei bisogni primari, facendogli perdere la fame di ciò che è vero, buono e bello, la fame di Dio e del suo amore. Ricorda inoltre che “sta scritto anche: ‘Non metterai alla prova il Signore Dio tuo’” (v. 7), perché la strada della fede passa anche attraverso il buio, il dubbio, e si nutre di pazienza e di attesa perseverante. Gesù ricorda infine che “sta scritto: ‘Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto’” (v. 10); ossia, dobbiamo disfarci degli idoli, delle cose vane, e costruire la nostra vita sull'essenziale.

Queste parole di Gesù troveranno poi riscontro concreto nelle sue azioni. La sua assoluta fedeltà al disegno d'amore del Padre lo condurrà dopo circa tre anni alla resa dei conti finale con il “principe di questo mondo” (Gv 16,11), nell'ora della passione e della croce, e lì Gesù riporterà la sua vittoria definitiva, la vittoria dell'amore!»¹.

Il rimedio per noi è vivere «la genuina vita cristiana che è abbandono fiducioso all'amore paterno e provvidente di Dio (cfr. Lc 12,22-31), obbedienza alla sua volontà (cfr. Mt 6,10). Si fonda sul Battesimo, si alimenta con la lettura assidua della Parola di Dio e con la frequente partecipazione all'Euc-

¹ PAPA FRANCESCO, *Angelus*, 9 marzo 2014.

ristia; si restaura con il sacramento della Riconciliazione; riceve ulteriore sostegno e specificazione dagli altri sacramenti senza dimenticare infine i sacramentali, riti di benedizione istituiti dalla Chiesa per lodare Dio e invocare la sua protezione nelle diverse situazioni della vita»².

In questo anno giubilare della Misericordia, spero che questo lavoro svolto da don Pasqualino, che ho avuto la gioia di iniziargli nel ministero esorcistico, si diffonda ovunque, spingendo coloro che lo utilizzeranno a iniziare uno “stile” nuovo di preghiera.

Invoco su tutti i lettori le più elette benedizioni del Signore.

Roma, 3 aprile 2016
Domenica della Divina Misericordia

Padre Gabriele Amorth

2 CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito degli esorcismi e preghiere per circostanze particolari*, Praenotanda, n. 9, 2001.

› INTRODUZIONE

Il dono della Legge, i fallimenti delle alleanze, le tentazioni politiche, le infedeltà del popolo di Israele sono una prefigurazione della redenzione in Cristo.

La liberazione in Cristo è il risultato di un evento storico – la morte vittoriosa di Gesù – e di un contatto personale: l'adesione a Cristo nel Battesimo. Nell'era del progresso scientifico, tecnologico e culturale, si verifica un fenomeno curioso: il ritorno alla magia e alla superstizione. In questo tempo di profonda crisi dei valori e dell'economia, esoterismo e occultismo sembrano trovare energie nuove e terreno fertile nella credulità di milioni di persone, soprattutto attraverso i mezzi di comunicazione. Basta accendere la televisione, collegarsi a internet o sfogliare alcune riviste per imbattersi dinnanzi a maghi e cartomanti, con poteri occulti o medianici, che offrono amuleti o interpretano i tarocchi; o a simulatori che si propongono come vaticinatori di bene o inibitori di presagi nefasti.

Dietro tutto questo vi è l'opera demoniaca.

All'Antico Testamento, in cui la demonologia svolge una parte del tutto marginale, corrisponde un Nuovo Testamento in cui la lotta di Cristo con

Satana e i suoi angeli è centrale, tanto che, sulle strade della Galilea, Gesù appare come esorcista e la sua stessa morte viene interpretata come il prezzo necessario per rompere definitivamente il potere demoniaco che attanaglia il mondo.

Gli inizi e la fine della missione di Gesù sono come trapuntati dalla presenza degli angeli, mentre il tempo della sua missione e quello post-pasquale della Chiesa sono caratterizzati dalla presenza dei demòni.

I termini che i Vangeli sinottici (Matteo, Marco e Luca) e gli Atti degli Apostoli utilizzano con maggior costanza per indicare il Maligno, da cui essere liberati dal Padre, sono tre: *daimònion* (45 volte); *Satàn* (15 volte); *diabolos* (13 volte)³.

Gli autori del Nuovo Testamento usano, senza eccezione, il termine “demòni” per indicare gli angeli malvagi. In alcuni casi sono detti anche “spiriti” ma sempre qualificati come “immondi” o “impuri” (Mt 10,1; Mc 1,23.26.27; 3,11.30; 5,2.8.13; 6,7; 7,25; 9,25; At 5,16; 8,7). Al singolare, sono utilizzati i termini “nemico” (Mt 13,25.28.39; Lc 10,19; At 13,10), “tentatore” (Mt 4,3; 6,13), “ma-

3 H. BOLZ - G. SCHNEIDER (a cura di), *diabolos* in *Dizionario Esegetico del Nuovo Testamento*, Edizioni Paideia, Brescia 1995.